



Domenico Procacci torna alle origini

Apulia Film Commission Una scommessa vincente



Domenico Procacci

il genere maschile o femminile di sensibilità, di come si borbotta sulle cose. In tutti i lavori per esempio, c'è sempre un particolare all'universo

Il passo della scrittura?

Partire da una trama. C'è un punto di partenza, ma viaggia sui personaggi. Mi piace di empatici, se riesco a restituire l'umanità".

A chi volesse intraprendere lo sceneggiatore.

no. Non c'è scuola più

Si piacerebbe scrivere la

e al fascino della creazione storia; adoro scrivere e si entra nei personaggi molte volte di citare dei testi il bisogno di alimentarla, però finisce lì. Solo la è scattata con il ruolo, "Ieri" che poi è diventato". Dopo averlo letta busta e mandato a da tempo di lavorare Di solito il cinema ha un po' predatorio nei confronti della letteratura. Per me invece no, non cosa. La scommessa di portare sullo schermo, asciutto della

Si piacerebbe misurarsi?

se penso alla regia. La tradizione letteraria più sottile fotografica, quindi non la scrittura. Penso all'attività letteraria. Tra sceneggiatore e regista si hanno comunità, ma non è la stessa cosa a radio, il teatro... Ad

Alessandra Nenna

Certo che la Puglia in campo cinematografico ne ha fatta di strada: se pensiamo a quante produzioni si sono affacciate in questi ultimi anni nel nostro territorio, o a quanti festival nati come funghi, il quadro è decisamente soddisfacente.

Come ulteriore garanzia a questa crescita, che si spera abbia sempre più consistenza, finalmente è stata costituita - grazie all'impegno del presidente della Regione Nichia Vendola e l'assessore alla Cultura Silvia Godellina tanto attesa l'"Apulia Film Commission" pugliese. Ulteriori garanzie arrivano anche dalla nomina dei responsabili della neonata APC, Oscar Larussi (presidente) e Silvio Maselli (direttore), che con professionalità e indiscusse capacità saranno in grado di adre uno sviluppo concreto e qualificato al cinema "made in Puglia".

I primi risultati dell'AFC, a tre mesi dalla presentazione ufficiale alla Biennale del cinema di Venezia, si sono concretizzati con l'arrivo di produzioni importanti in tutto il territorio pugliese. Ma la novità più eclatante è rappresentata dal "ritorno" del produttore barese Domenico Procacci che, oltre a girare prevalentemente a Bari "Il passato è una terra straniera" (cosa che aveva già fatto in passato con Sergio Rubini), ha deciso di puntare anche su un autore barese come lo scrittore

-magistrato Gianrico Carofiglio, sodale anche di prossime produzioni.

Segnali positivi che fanno ben sperare al futuro di degli autori pugliesi e di tutti coloro che hanno deciso di lavorare per il cinema.

E sì perché, accanto a questa positività, non bisogna dimenticare che il cinema non è solo arte, ma anche una vera e propria industria.

Per questo l'impegno della Regione Puglia e in particolare dell'AFC deve essere indirizzato verso una maggiore professionalità di tutti gli addetti ai lavori per consentire una maggiore presenza di produzioni e, quindi, di lavoro.

Il gettito di denaro di un film può comportare un notevole ritorno economico per albergatori, ristoratori, luoghi di divertimento, ma anche di manodopera e lavoratori altamente specializzati come elettricisti, artigiani, macchinisti, scenografi e tante altre professionalità che lavorano per il cinema.

Con queste prospettive e con un costante aumento di professionalità di attori, registi, maestranze locali, ma anche con l'aiuto di produttori affermati come il barese Domenico Procacci, la Puglia "cinematografata" è pronta per affrontare il grande salto nell'industria cinematografica nazionale. Buon lavoro all'Apulia Film Commission.

Nicola Morisco